

INNOVAZIONE

## Intelligenza artificiale e Pmi: in Liguria mercato digitale da 1,7 miliardi

Nicoletta Picchio

Ottava tappa ieri a Genova degli incontri sull'Intelligenza artificiale per far conoscere alle aziende sul territorio le potenzialità di questa innovazione digitale. In Liguria le imprese con un livello base di digitalizzazione sono il 46,4%, secondo i dati del 2023, una percentuale in crescita rispetto al 44,1% del 2021, con una crescita maggiore rispetto a quella registrata nel paese (da 60,8 a 61,3%). Se si analizza il mercato digitale ligure, secondo i dati Anitec-Assinform (l'associazione di Confindustria delle aziende ICT) nel 2022 ha raggiunto la quota di circa 1,7 miliardi, con una crescita dello 0,8% rispetto al 2021.

Sono i dati emersi nell'appuntamento di ieri a Genova, il primo del 2024, dedicato all'Intelligenza artificiale. Il road show è organizzato dalla Piccola industria di Confindustria e Anitec-Assinform, in collaborazione con la rete dei Digital Innovation Hub e come media partner L'Imprenditore. L'avvio è stato a febbraio dello scorso anno a Verona, seguito da Bari, Firenze, Caserta, Torino, Cesenatico e Brescia. Finora hanno partecipato oltre 800 imprese. Il progetto continuerà nel 2024 e coinvolgerà tutte le regioni italiane. Negli incontri sono le stesse imprese a raccontare le proprie esperienze positive. Sono ancora poche le aziende italiane utilizzano la IA, specie tra le piccole: secondo i dati Eurostat del 2023 solo il 5% delle imprese con almeno 10 dipendenti ha dichiarato di utilizzare sistemi di IA contro una media dell'8% nella Ue. La percentuale è al 4,4 nelle imprese tra i 10 e i 49 dipendenti, e sale al 24% tra le grandi imprese con oltre 250 dipendenti.

«La Liguria e Genova sono capaci di esprimere industrie all'avanguardia, la via per la competitività passa da innovazione e digitale. L'IA assume un ruolo chiave, è fondamentale che le pmi siano protagoniste», ha detto all'incontro Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform.

«Serve un quadro regolamentare chiaro, solido e di portata europea per mitigare eventuali impatti negativi. La Ue non può permettersi di essere impreparata, altrimenti si rischia di aumentare le disuguaglianze», è l'analisi di Paolo Errico, vice presidente della Piccola con delega a Innovazione e Transizione digitale.

«È cresciuta la curiosità attorno all'IA, ma le informazioni approssimative hanno creato confusione. Per questo la Piccola di Confindustria Genova – ha detto il suo vice presidente, Enrico Pedemonte - ha voluto fortemente una tappa del road show, per favorirne la divulgazione». Importante è la formazione: secondo i dati Eurostat la mancanza di competenze adeguate è il maggiore freno. Secondo gli ultimi dati

dell'FMI l'automazione verso l'intelligenza artificiale potrebbe coinvolgere il 40% dei posti di lavoro globali, con un impatto nelle economie avanzate del 60%, comportando la sostituzione di alcune figure e il potenziamento di altre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA